
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese
---	---	---

ATTIVITÀ PARLAMENTARI

UN AVVIO DEL NUOVO ANNO TRA CONFERME E ATTESE

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

L'attività del Parlamento nel periodo che abbiamo alle spalle si è concentrata quasi esclusivamente, almeno fino alla fine dell'anno, su due versanti: la sessione di bilancio e la decretazione d'urgenza.

Non che questo rappresenti una novità, per quanto concerne i decreti legge, ma questa volta soprattutto il mese di dicembre è stato caratterizzato da una vera e propria maratona per arrivare ad evitare l'esercizio provvisorio e portare a conclusione prima della decadenza tutti i decreti legge in vigore.


Il confluire di tutti i provvedimenti negli ultimi giorni dell'anno è stato causato anche dalla difficoltà all'interno della maggioranza di trovare una sintesi su alcuni nodi politici, soprattutto sui provvedimenti di politica finanziaria. Questa circostanza si è tradotta infatti in un allungamento dei tempi parlamentari di esame, con prolungati momenti di attesa seguiti da improvvise accelerazioni finali, soprattutto durante l'esame dei provvedimenti in commissione. Spesso la votazione degli emendamenti in commissione è avvenuta in poche, lunghe, e solitamente notturne sedute, dilatando e rinviando l'esame in aula, dove diventava inevitabile porre la questione di fiducia, fino alla ulteriore conseguenza di rendere difficile una seconda lettura dei provvedimenti.

Il governo si è così trovato costretto a chiedere voti di fiducia praticamente su entrambi i provvedimenti di bilancio (disegno di legge e decreto legge) e sui decreti legge in fase di conversione in quasi tutte le fasi (si è salvato solo un decreto alla prima approvazione). Basti solo considerare che i voti di fiducia nel mese di dicembre sono stati addirittura 7 (portando ad un totale complessivo di dieci quelli di questo Governo).

Nei fatti poi, il dilatarsi dei tempi oltre all'elevato ricorso al voto di fiducia, come si accennava, ha portato ad una sorta di monocameralismo, poiché solo il ramo del Parlamento che poteva vantare il privilegio della prima lettura aveva anche la possibilità effettiva di apportare modifiche, che poi dovevano essere solo ratificate dall'altra Camera.

Per avere un'idea più precisa del quadro dei provvedimenti di cui stiamo parlando, vediamo che oltre alla legge di bilancio sono stati sei i decreti legge esaminati ed approvati tra i mesi di novembre e dicembre. E sono stati precisamente questi:

- "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" (approvato definitivamente il 13 novembre);
- "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità' per le garanzie nelle comunicazioni" (approvato definitivamente il 18 novembre);
- "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229" (approvato definitivamente il 10 dicembre);
- "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

- nei territori colpiti da eventi sismici" (approvato definitivamente l'11 dicembre);
- "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" (approvato definitivamente il 17 dicembre);
 - "Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti " (approvato definitivamente il 19 dicembre).

Dopo la chiusura della sessione di bilancio e l'approvazione dei provvedimenti d'urgenza, alla ripresa dei lavori a gennaio la programmazione dei lavori parlamentari ha invece risentito sia della vicinanza delle consultazioni elettorali che del permanere di una certa difficoltà nel trovare la sintesi su alcuni nodi politici all'interno delle forze di maggioranza ed è quindi ripartita con una certa lentezza nei tempi e con una relativa leggerezza negli argomenti da affrontare.

Resta comunque che l'anno è iniziato con altri decreti legge da convertire, che al momento sono tre, due dei quali ereditati dal 2019 e uno arrivato a gennaio, come diretta conseguenza delle dimissioni del Ministro dell'istruzione, che ha portato alla nascita, per processo di scissione, del nuovo **Ministero della dell'università e della ricerca**. Due decreti (quello su **Alitalia** e quello sul **sistema creditizio** del Mezzogiorno) sono stati appena stati convertiti.

Un altro decreto importante, chiamato ad attuare le disposizioni anticipate nella legge di bilancio, sulle **misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente** (approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 gennaio), si è appena aggiunto, dopo la pubblicazione il 5 febbraio e la presentazione al Senato (n. 1698), dove peraltro è in corso di esame l'altro decreto arrivato a fine anno, quello sulle **intercettazioni**.


La Camera con le commissioni affari costituzionali e bilancio è invece alle prese già dal 14 gennaio con l'altro provvedimento approvato dal Governo e arrivato sulla Gazzetta ufficiale proprio il 31 dicembre, cioè il decreto n. 162 recante disposizioni urgenti in materia di **proroga di termini legislativi**, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" (n. 2325).

L'esame degli emendamenti si sta svolgendo in questi giorni.

Già questo lascia però intravedere delle analogie, per quanto riguarda i tempi, con quanto accaduto nel corso dell'esame degli ultimi decreti.

L'esame degli emendamenti avrebbe dovuto infatti iniziare già la settimana scorsa, ma su precisa richiesta della sottosegretaria Castelli, per disporre di alcuni giorni per svolgere i necessari approfondimenti istruttori sulle proposte emendative presentate, anche ai fini della verifica delle coperture finanziarie, tutte le sedute delle commissioni della settimana sono state sconvocate. Se si considera che sono appena arrivati i preannunciati emendamenti dei relatori e del governo (che peraltro vorrebbe cogliere l'occasione di questo provvedimento per introdurre alcune disposizioni rimaste in sospeso a causa della approvazione della legge di bilancio da parte di un solo ramo del Parlamento) e che da calendario l'avvio in aula sarebbe previsto per il 10 febbraio, le premesse per una replica di quanto accaduto a dicembre ci sono tutte.

Una novità questa volta però c'è, ed è un'interpretazione da parte dei presidenti delle

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

commissioni dei criteri per l'ammissibilità degli emendamenti così stringente da ridurre drasticamente gli iniziali duemila emendamenti d'iniziativa parlamentare. Questo rappresenta sempre un passaggio molto delicato, e che può prestare il fianco anche a valutazioni di tipo non solo tecnico.

Ai sensi del regolamento e dei precedenti e della giurisprudenza della Corte costituzionale (in particolare le sentenze n. 22 del 2012 e n. 147 del 2019), sono stati considerati ammissibili "solo gli emendamenti recanti proroghe di termini, anche riferiti a termini già scaduti al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge, previsti da disposizioni di rango legislativo, anche laddove tali proposte emendative rechino norme volte a introdurre ulteriori disposizioni rispetto a quelle di proroga, purché connesse o consequenziali alle medesime disposizioni di proroga, nonché proposte emendative strettamente connesse e consequenziali a disposizioni, diverse da quelle recanti proroghe, previste nel testo del decreto-legge".

Questa volta quindi, considerato il numero delle proposte emendative dichiarate inammissibili, tutti gli emendamenti "superstiti" dichiarati ammissibili saranno esaminati ai fini delle votazioni e non sarà necessario procedere da parte dei gruppi (costringendoli alla scelta) alla tecnica della segnalazione degli emendamenti da porre in votazione.

Abbandoniamo i decreti legge, che come di consueto hanno fatto la parte del leone nei lavori parlamentari, e veniamo sul fronte della legislazione ordinaria.

Le novità più importanti attengono ai temi istituzionali


Il primo provvedimento qui da citare è sicuramente il disegno di legge di iniziativa parlamentare (a firma del presidente della commissione affari costituzionali della Camera) di **modifica della legge elettorale**, il cui esame è iniziato il 14 gennaio (n. 2329). Il titolo già dice molto sull'impostazione della proposta: «Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali».

La proposta di legge delinea un sistema elettorale interamente proporzionale (fatte salve le specifiche disposizioni previste per il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta), eliminando i collegi uninominali e le coalizioni, con una soglia di sbarramento al 5 per cento e un diritto di tribuna assicurato alle liste che abbiano conseguito almeno tre quozienti circoscrizionali in due regioni. La proposta di legge prevede inoltre, all'articolo 3, una delega al Governo per la definizione dei collegi plurinominali all'esito della abolizione dei collegi uninominali e dell'attribuzione dei seggi unicamente nei collegi plurinominali.

Nella relazione illustrativa si evidenzia come la proposta di legge interviene «al fine di meglio garantire il pluralismo territoriale e politico della rappresentanza», finalità resa più rilevante anche alla luce dell'approvazione della legge costituzionale che riduce il numero dei parlamentari.

Interessante anche quanto si dice nella relazione a proposito della genesi dell'iniziativa:

“La presente proposta di legge intende avviare una discussione parlamentare sulla riforma

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

della legge elettorale e rappresenta il risultato di un lavoro condotto con un metodo che si pone in profonda discontinuità con il passato per due principali ragioni.

Innanzitutto, la proposta viene volutamente depositata in una fase in cui la legislatura è ancora lontana dalla sua scadenza naturale e dalla successiva consultazione elettorale, con l'obiettivo di non condizionare a interessi di parte il merito della discussione e l'individuazione di un adeguato sistema elettorale”.... “In quest'ottica la doverosa ricerca del dialogo costruttivo tra le forze politiche caratterizza il secondo elemento di discontinuità nel metodo.

La presente proposta beneficia infatti del confronto non solo tra le forze di maggioranza, ma anche tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione promosso dal proponente nel mese di dicembre 2019 in qualità di presidente della Commissione affari costituzionali. Si è trattato di un confronto trasparente e sincero che ha evidenziato disponibilità e ascolto, seppur con legittime differenze di posizione.”.


Il presidente Brescia ha precisato come il fatto che la proposta di legge in esame rechi esclusivamente la sua firma evidenzia il carattere istituzionale della proposta medesima, che non va pertanto considerata quale proposta della maggioranza, bensì come uno spunto offerto al dibattito in commissione. Ha quindi assicurato che sarà garantito tutto il tempo necessario al dibattito e alla presentazione di altre proposte di legge e che l'inizio dell'esame della proposta di legge costituisce semplicemente un punto di partenza di un percorso che non potrà non coinvolgere anche le opposizioni, atteso che le regole del gioco dovrebbero essere scritte insieme.

Per tutta risposta le opposizioni hanno eccepito che “Contrariamente a quanto affermato nella relazione illustrativa del provvedimento in esame, non vi è stato alcun confronto dei gruppi di maggioranza con quelli di opposizione, fatta eccezione per un occasionale incontro informale” il quale non potrebbe essere certamente rappresentato come momento di reale dialettica. Disponibilità quindi delle opposizioni a confrontarsi nel merito, ma necessità sottolineata di fare subito chiarezza per avviare l'iter su basi di verità, onestà intellettuale, rispetto e lealtà tra i gruppi.

Esaminato solo una volta, il provvedimento ha dovuto cedere il passo in commissione all'esame del decreto legge mille proroghe, avviato nella stessa seduta.

In attesa dello svolgimento del referendum confermativo sulla legge costituzionale che ha stabilito la riduzione del numero dei parlamentari (che si svolgerà il prossimo 29 marzo) sempre alla Camera, dove sono incardinati tutti i provvedimenti di carattere istituzionale più importanti, la commissione affari costituzionali ha per ora solo avviato (anche qui con una prima seduta) l'esame della proposta di legge costituzionale relativa alle **modifiche degli articoli 57 e 83 della Costituzione**, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica (n. 2238).

Ricordiamo che si tratta della proposta di legge che dichiaratamente intende fornire una prima risposta a talune questioni – come la rappresentatività dei parlamentari, la funzionalità delle Camere, l'incidenza dei delegati regionali nell'ambito dell'elezione del Presidente della Repubblica – che si sono poste all'attenzione a seguito dell'approvazione della legge costituzionale.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

Dal 15 gennaio è invece in stato di relazione il disegno di legge costituzionale in materia di **elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica** (n. 1440): già approvato in prima deliberazione alla Camera, ora alla prima deliberazione al Senato è stato modificato, in omaggio agli impegni programmatici del Governo, parificando l'età a quello della Camera sia per l'elettorato attivo (come era nella proposta approvata dalla Camera) che per quello passivo.

Sempre a proposito della delicatezza dei profili regolamentari, va ricordato che il presidente della commissione è stato contestato nel corso dell'esame in commissione in merito alle decisioni sulla ammissibilità: in questa occasione le decisioni sono state ritenute in netto contrasto con la linea estremamente rigida seguita in precedenza, nonché incoerenti con le determinazioni assunte al riguardo su altre revisioni costituzionali.

Altro disegno di legge collegato al programma di governo è quello sempre all'esame della commissione affari costituzionali del Senato (assieme ad altre quattro proposte) e relativo all'inserimento del riferimento alla **tutela dell'ambiente** all'interno della Costituzione, sul quale è ancora in corso un ciclo di audizioni (n. 83).


Vi sono inoltre in arrivo alcune novità che pur non riguardando direttamente l'attività parlamentare ne possono condizionare il procedere ordinato e quindi veloce.

Ci si riferisce al nodo della revisione delle presidenze delle commissioni parlamentari, che vanno in scadenza a marzo al Senato e a giugno alla Camera, e che saranno con ogni probabilità riviste in relazione agli equilibri politici conseguenti alla nuova maggioranza di governo, posto che al momento non corrisponde il quadro dei rapporti di forza tra Parlamento e Governo. Altro tema che influisce non poco sui tempi del procedimento legislativo è rappresentato dalla mancanza, a tutt'oggi, dell'assegnazione di alcune deleghe ai sottosegretari. Nella logica del procedimento parlamentare riveste infatti molta importanza la possibilità di avere una diretta interlocuzione con il Governo attraverso queste figure istituzionali.

Indipendentemente da questi profili procedurali, dovrebbe però essere in arrivo una ripresa dell'attività parlamentare per quanto riguarda tutta i provvedimenti legislativi ordinari, e ne è testimonianza l'ordine del giorno delle commissioni di queste due ultime settimane, dove sono riapparsi sulla scena molti disegni di legge.

In parallelo sono attesi alcuni provvedimenti, sia decreti legge che disegni di legge, del tutto nuovi, su tematiche di rilievo per il programma del governo.

Primo fra tutti il **disegno di legge quadro sulla autonomia differenziata**, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione, che già per ben tre volte almeno è stato oggetto di informativa in Consiglio dei ministri. Per ora sul tema vi è solo da segnalare la ripresa a livello parlamentare del dibattito relativo nelle sedi che se ne sono occupate con apposite indagini conoscitive, e cioè la commissione bicamerale per le questioni regionali, dove recentemente sono stati sentiti il Ministro per il sud e la coesione territoriale e il Presidente della regione Veneto (il 30 gennaio), e la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Anche la commissione finanze ha proseguito un suo ciclo di audizioni dedicato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

Dovrebbe arrivare a breve in Parlamento, dopo l'approvazione definitiva avvenuta nel consiglio dei ministri del 23 gennaio, il disegno di legge recante delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'unione europea – **legge di delegazione europea 2019**. Il testo iniziale prevede, tra i principali provvedimenti da attuare: la direttiva (UE) 2018/1808 sui servizi di media audiovisivi (“direttiva SMAV”), che ha tra gli obiettivi il rafforzamento della tutela dei minori e dei consumatori, la lotta contro l'incitamento all'odio in tutti i contenuti audiovisivi, lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica, l'accessibilità ai contenuti digitali da parte delle persone con disabilità; la direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche e stabilisce un quadro aggiornato ed armonizzato della disciplina delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica e delle risorse e dei servizi correlati; la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare; la direttiva (UE) 2019/879 sulla capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento; la direttiva (UE) 2019/944 sul mercato interno dell'energia elettrica.

Altra iniziativa che dovrebbe concretizzarsi a breve è quella che è nota come “**Legge olimpica**”, cioè il provvedimento, che probabilmente prenderà la forma giuridica anch'esso di un decreto legge, volto a prevedere in particolare misure per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali “Milano-Cortina 2026”. Un primo esame è stato effettuato nel Consiglio dei ministri del 29 gennaio.


Solo per ora annunciato, sarebbe allo studio anche un decreto legge per la semplificazione, che potrebbe rivelarsi lo strumento dove riproporre alcune delle disposizioni di quel corposo pacchetto di disegni di legge delega proposti dal precedente governo ma fermi in Parlamento: sarebbe atteso per febbraio, assieme ad un disegno di legge per l'innovazione e l'attrazione degli investimenti e a un nuovo decreto crescita.

Veniamo ora ad alcuni di quei provvedimenti che sono stati (o si annunciava che sarebbero stati) ripresi in esame dalle commissioni in questi giorni, dopo un periodo di silenzio dovuto anche allo svolgersi della sessione di bilancio.

Dei disegni di legge in materia di disciplina degli **orari di apertura degli esercizi commerciali** (n. 1) si era ad esempio persa traccia da novembre, dopo una riunione in cui era stato comunicato che alla luce del cambio di maggioranza di governo il relatore aveva annunciato le sue dimissioni dall'incarico, contestualmente ritirando la sua proposta di testo unificato.

Si ricorda che una delle proposte abbinate porta il numero 1 della legislatura, ed è di iniziativa popolare e che l'esame è iniziato ancora a settembre del 2018. Dopo un lungo ciclo di audizioni il 7 febbraio era stato presentato un testo unificato delle varie proposte, sul quale si era svolto un nuovo ciclo di audizioni, poiché di fatto era stato cambiato il quadro di valutazione sulla tematica.

Tanto per complicare la situazione però, nel frattempo il nuovo relatore ha cambiato gruppo di riferimento, ma nell'ultima riunione della commissione (i primi giorni di febbraio) ha comunicato di non voler rinunciare al ruolo di relatore, anzi di voler predisporre una sua proposta di testo base, impegnandosi a presentarlo nell'arco di una settimana. Sempre in tale occasione lo stesso relatore ha ricordato che le proposte di legge sono state inserite

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

dalla conferenza dei presidenti di gruppo nel programma dei lavori dell'Assemblea del mese di marzo.

Anche i disegni di legge in materia di **consumo del suolo** (n. 63) stanno attraversando ormai da quasi due anni i lavori delle commissioni agricoltura e territorio del Senato, senza riuscire ad emergere neppure con una proposta di testo su cui poter discutere e presentare emendamenti.


Questa settimana, dopo l'ultimo esame del 23 ottobre, il presidente della commissione ha comunicato le nuove decisioni circa il seguito dell'esame dei provvedimenti. Si è così arrivati ad una nuova (la terza) rimodulazione delle scadenze relative ai lavori del comitato ristretto, istituito nella seduta dello scorso 3 luglio 2019. Il comitato ristretto dovrà quindi concludere i propri lavori entro il prossimo 7 aprile 2020. Anche questa volta si dice che, qualora tale termine decorra inutilmente, i relatori dovranno provvedere direttamente alla redazione del testo unificato – da sottoporre alle commissioni riunite ai fini della sua assunzione come testo base – entro il successivo 14 aprile.

La storia di un altro disegno di legge, questa volta di iniziativa governativa, è ben più breve. Il disegno di legge noto come **legge CantierAmbiente** (n. 1422) è stato infatti esaminato in commissione ambiente al Senato solo in una occasione, a inizio ottobre, dove sono state programmate delle audizioni. Questa settimana doveva riprendere l'esame che, per inciso, è previsto in sede redigente, ma l'argomento non è stato trattato.

Anche l'esame del disegno di legge delega al Governo per riordinare e potenziare le **misure a sostegno dei figli a carico** (n. 687), fermo dal mese di novembre, doveva riprendere questa settimana, anche perché previsto all'ordine del giorno dell'aula della Camera per il mese di febbraio, ma le sedute della commissione affari sociali sono state sconvocate. Qui dopo un ampio ciclo di audizioni a novembre era stato adottato il testo base ed era stato fissato il termine per presentare emendamenti al 25 novembre. Questo disegno di legge di iniziativa parlamentare, che prevede la rimodulazione e il potenziamento dei bonus e sgravi fiscali per i figli, potrebbe essere interessante anche in ragione del suo possibile coordinamento con il pacchetto sulla riforma fiscale che il Governo si sta apprestando a mettere in cantiere.

E' invece effettivamente ripreso in commissione al Senato l'esame del disegno di legge per la prevenzione di **maltrattamenti a danno di minori, anziani e disabili** nelle strutture pubbliche e private (n. 897), fermo da luglio, in attesa dei pareri della commissione bilancio, sebbene gli emendamenti d'iniziativa parlamentare (presentati ancora nel mese di marzo dai parlamentari e da luglio dalla relatrice) siano stati ampiamente istruiti. Benché a termini di regolamento il provvedimento potrebbe tecnicamente essere votato dalla commissione, si è deciso per un ulteriore sollecito alla commissione bilancio. Ma l'intenzione sarebbe quella di procedere, visto che informalmente vi sarebbe il consenso degli esponenti della maggioranza a proseguire e concludere l'esame del testo.

Per finire riportiamo il quadro delle novità e dei lavori in alcuni settori in particolare.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

ISTRUZIONE e LAVORO

E' iniziato ad aprile scorso l'esame di una serie di proposte sul **reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari** (n. 783). La Commissione ha costituito un comitato ristretto, cui ha affidato il compito di definire un primo testo di riferimento. Già all'interno di questo comitato si sarebbe peraltro formato l'orientamento ad allargare l'ambito di intervento normativo al di là del reclutamento e dello stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, per comprendere anche la materia degli assegni di ricerca e dei dottorati di ricerca.


E' iniziato invece un po' prima, a novembre, l'esame di alcuni disegni di legge sulla **soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari** (n. 43) e si sta svolgendo un ciclo di audizioni.

Il disegno di legge in materia di ambiti territoriali e **chiamata diretta dei docenti**, che vuole apportare modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107 (n. 2005) proviene invece dal Senato, dov'è stato approvato a luglio. Il secondo esame è iniziato questa settimana ma già si sono evidenziati degli intoppi che ne hanno causato la sospensione. Infatti da più parti è stata evidenziata la difficoltà di iniziare l'esame di una proposta di legge approvata nell'altro ramo del Parlamento da una maggioranza diversa dall'attuale, e si è quindi richiesto di conoscere la posizione della nuova ministra dell'istruzione. Va precisato peraltro che il disegno di legge sarebbe stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo.

Abbastanza recente, di quest'anno, è anche l'avvio dell'iter di una proposta di legge recante Istituzione del **Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo**, che attraverso l'istituzione del Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo si pone l'obiettivo di favorire il dialogo e la cooperazione fra l'osservatorio dello spettacolo costituito presso il MIBACT e gli osservatori regionali dello spettacolo. L'intento è quello di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore (n. 1582).

Sono nuovi anche alcuni disegni di legge di **modifica al codice delle pari opportunità tra uomo e donna** (n. 615), che intendono intervenire su un fenomeno che vede il lavoro delle donne sistematicamente retribuito meno di quello degli uomini, a parità di mansioni e di ore lavorate. Interessante notare che una delle proposte è di iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL): questa proposta, modificando l'articolo 46 del codice delle pari opportunità, estende l'obbligo di redazione, con cadenza biennale, del rapporto sui vari aspetti inerenti le pari opportunità sul luogo di lavoro, inclusa la retribuzione, alle aziende con più di cinquanta dipendenti.

Dal Senato arriva una recentissima approvazione definitiva. Si tratta del disegno di legge di iniziativa parlamentare sulla **promozione e il sostegno alla lettura** (n. 1421). Approvato dalla Camera dei deputati dopo un approfondito iter, con un consenso molto ampio e di natura trasversale, nel passaggio al Senato in commissione ha avuto un iter molto veloce e senza problemi.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

GIUSTIZIA

Mentre sul tema della giustizia, come noto anche alla cronaca politica, alla Camera i fari sono accesi sul tema della **prescrizione del reato**, il cui disegno di legge dopo l'approvazione in commissione vi è stato rinviato nuovamente dall'aula (n. 2059), al Senato è invece stato appena avviato in sede redigente l'esame di alcuni disegni di legge sulla **riforma della giustizia tributaria** (n. 243). Si tratta di quattro proposte, alle quali se ne starebbe aggiungendo un'altra, in attesa della quale si sta intanto procedendo ad organizzare un ciclo di audizioni. Sempre in questo ramo sono all'attenzione della commissione, ma fermi dal mese di novembre, alcuni disegni di legge che prevedono invece modifiche alla riforma organica della **magistratura onoraria** (n. 1438). In questa commissione è stata anche deliberata recentemente una proposta di indagine conoscitiva sul trattamento dei soggetti al regime carcerario italiano.


E' stato invece approvato da poco in aula ed è passato al Senato il disegno di legge in materia di **prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo** (n. 1689), che si pone l'obiettivo di integrare e migliorare il quadro giuridico e la disciplina di contrasto alla fattispecie e ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, dentro il solco della disciplina già approvata nella scorsa legislatura dalla legge n. 71 del 2017. Quest'ultima è incentrata infatti principalmente sulla prevenzione e privilegia interventi di natura socio-educativa. Con le modifiche proposte si vuole, da una parte, dare continuità e, dall'altra, affiancare alle misure educative strumenti penalistici, al fine di realizzare un equilibrio tra le esigenze preventive e quelle repressive. Del tutto inadeguato sotto il profilo dell'efficacia delle norme contenute e sotto il profilo delle risorse finanziarie stanziare: per questi motivi, e visto che non è stato dato spazio per miglioramenti, le opposizioni si sono astenute in aula, nonostante sulla legge di partenza si fosse registrato un quadro largamente condiviso.

SALUTE

Un settore dove si ritrovano comunque molte iniziative, soprattutto di carattere settoriale, ma anche dove si sta lavorando molto in commissione è la salute, e questo vale sia per la Camera che per il Senato.

Così, ad esempio, si sta lavorando tutte le settimane in comitato ristretto nella commissione affari sociali della Camera per predisporre un testo base per i disegni di legge in materia di **sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare** (n.164), il cui esame è iniziato a marzo dello scorso anno. Già per il mese di febbraio sarebbe previsto l'arrivo in aula.

Sempre nel calendario dell'aula di febbraio sarebbe contemplato il disegno di legge di iniziativa governativa in materia di **sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni** (n. 704), già approvato dal Senato. All'esame delle commissioni riunite giustizia e affari sociali, su questo provvedimento si sta focalizzando l'attenzione a causa dei recenti casi di cronaca che hanno portato a evidenziare l'esigenza di un intervento normativo in tempi rapidi. In commissione si sono appena

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

concluse delle audizioni informali, che hanno evidenziato come il testo approvato dal Senato rappresenti un importante passo in avanti, pur se non sufficiente, in tema di tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio sanitarie. Sono state così avanzate proposte significative di modifica, che lo stesso presidente della commissione ha considerato meritevoli di considerazione. La commissione ha quindi adottato come testo base il disegno di legge del governo approvato dal Senato, con l'intento però di migliorarlo attraverso l'attività emendativa proprio al fine di fornire risposte efficaci alle esigenze di sicurezza evidenziata dagli operatori del settore. Si sta cercando così di venire incontro alla necessità di intervenire in modo tempestivo, al tempo stesso adottando un provvedimento completo che introduca disposizioni realmente efficaci, non essendo sufficiente prevedere un semplice inasprimento delle pene. Venerdì 7 febbraio scadono i termini per presentare gli emendamenti.

La commissione ha intanto appena approvato definitivamente in sede legislativa il disegno di legge sulle norme in materia di **disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem** a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica (n. 1806).

Si stanno bruciando i tempi invece al Senato, dove è stato assegnato direttamente in sede deliberante e in seconda lettura il disegno di legge in materia di **utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero** (n. 1441). Nello stesso giorno in cui è stato avviato l'esame sono anche stati fissati i termini per la presentazione degli emendamenti.

Veloce anche l'iter del disegno di legge sulla **cefalea** (n.1250), appena approvato in sede redigente nello stesso testo trasmesso dalla Camera.


Si sta dilungando invece l'esame (in corso da un anno) sempre in sede redigente, del disegno di legge in materia di **epilessia** (n. 716), per il quale è stato scelto il testo base e si sta ancora svolgendo la discussione generale.

Ma ci sono ancora altri provvedimenti all'attenzione in questo ramo del Parlamento, il cui esame è iniziato in particolare prima della pausa estiva.

Risale ad esempio a maggio l'avvio dell'esame sul disegno di legge in materia di **dirigenza sanitaria** (n. 638), provvedimento dichiaratamente volto a rescindere il rapporto fra politica e sanità, prevedendo nuovi e diversi criteri di nomina dei direttori generali, dei direttori sanitari e amministrativi e, ove previsto dalle leggi regionali, dei direttori dei servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale.

All'articolo 1 si prevede una modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171. Si prescrive che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nominano i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali. Si prevede inoltre l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un albo nazionale dei commissari a cui è demandata la valutazione dei direttori generali, dei direttori sanitari, dei direttori amministrativi e dei direttori dei servizi socio-sanitari. Al momento si sta svolgendo ancora un ciclo di audizioni.

A giugno è iniziato l'esame in sede redigente del disegno di legge sui **pazienti stomatizzati** (n. 300) e anche qui si sta svolgendo un ciclo di audizioni. Tempi parlamentari paralleli e

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

analoga situazione (in fase consultiva) si può vedere per il disegno di legge sull'**endometriosi** (n. 888) e sull'**infermiere di famiglia** (n. 1346).

AGRICOLTURA

Anche l'attività delle commissioni agricoltura di entrambi i rami del Parlamento è piuttosto vivace.


Partiamo come di consueto dalla Camera. Il 21 gennaio è stato adottato dalla commissione, all'esito del lavoro in comitato ristretto, il testo unificato per i disegni di legge in materia di **interventi per il settore ittico** (Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale) (n. 1008). Come particolarità sul testo adottato, costituito da 17 articoli che affrontano i vari aspetti della problematica, va detto che sono state espunte le disposizioni, presenti in alcune delle iniziali proposte, riferite alla pesca sportiva, poiché si è ritenuto più appropriato disciplinare tale settore con un'autonoma proposta di legge che si faccia carico anche di affrontare il problema della commercializzazione dei prodotti della pesca di frodo.

Sul disegno di legge in materia di **semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca** nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura (n. 982), già nella seduta del 28 novembre scorso la commissione aveva adottato come testo base per il seguito dell'esame il testo elaborato dal relatore, ed erano stati fissati i termini per la presentazione di proposte emendative. Proposte emendative che sono arrivate numerose (253), ma soprattutto in massima parte con richieste di articoli aggiuntivi, che non contengono modifiche testuali del provvedimento, ma recano disposizioni del tutto nuove e che richiedono quindi un attento esame ai fini della loro ammissibilità. Si ricorda qui che in precedenza erano stati proposti altri due testi unificati, sui quali la commissione non aveva però trovato l'accordo. Al terzo tentativo il testo è stato adottato, ma il clima costruttivo che si era creato all'interno della commissione e in particolare su questo provvedimento si è incrinato. Motivo principale dello scontro è rappresentato dalla questione del controllo della fauna selvatica, che nell'ultimo testo si è scelto di non affrontare.

La Commissione ha avviato nel mese di novembre l'esame di alcune proposte in materia di **agricoltura contadina** (n. 1269), mentre ha solo ricevuto l'assegnazione, senza iniziare l'esame, del disegno di legge sul **bracconaggio ittico** (n. 2328), approvato in sede deliberante in commissione alla Camera a dicembre.

E' invece iniziato questa settimana l'esame dei quattordici articoli del disegno di legge sulla **valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale** (n. 2115), approvata dal Senato a settembre. Per ora si è deciso di svolgere un ciclo di audizioni.

Al Senato è iniziato lo scorso giugno, ma è già a buon punto, l'esame in sede redigente di alcune proposte in tema di **ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi** destinati al consumo (n. 810). E' appena arrivato un testo del relatore, 26 articoli, sui quali si sta iniziando a votare gli emendamenti.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Firenze, 6 e 7 febbraio 2020 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Un avvio del nuovo anno tra conferme e attese</p>
---	--	--

Qui ci si propone di elaborare una normativa organica per il settore, destinata a sostituire quella attualmente in vigore, contenuta nella legge 16 dicembre 1985, n. 752 ("Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo"). L'ultimo articolo del testo, in tema di adeguamento della normativa regionale, prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, debbano adeguare la propria legislazione secondo le disposizioni ivi contenute.

E' appena iniziato l'esame di un disegno di legge sulla trasparenza delle pratiche commerciali della **filiere agrumicola** ed applicazione dei servizi di tracciabilità e rintracciabilità ai prodotti agroalimentari (n. 1583), che mira ad introdurre un equo prezzo di acquisto per i prodotti agroalimentari regolamentandone le pratiche di vendita e prevede una delega al Governo per la regolamentazione e il sostegno delle filiere etiche di qualità.

E' stato avviato da poco, dal 14 gennaio, l'esame del disegno di legge di delega al Governo per la regolamentazione e il **sostegno delle filiere etiche di qualità** (n. 1565). Ma da poco è stato avviato in seconda lettura anche l'esame del disegno di legge sulla **limitazione alla vendita sottocosto di prodotti agricoli** (n. 1373). Il relatore ha subito evidenziato la problematica relativa ai numerosi punti di contatto del disegno di legge, sia per oggetto che per contenuti, con il disegno di legge n. 1565 incardinato nella medesima commissione. Si è quindi posta la necessità di decidere se esaminare i due disegni di legge congiuntamente oppure se questi debbano proseguire in un percorso separato.

Esaminandoli congiuntamente verrebbero inclusi nella discussione ulteriori aspetti non considerati nel provvedimento, ma in tal modo si allungherebbero sicuramente i tempi per l'approvazione definitiva di un provvedimento che andrebbe invece esaminato e discusso in tempi rapidi. Per aiutare la scelta si è intanto optato per organizzare un ciclo di audizioni, dove si verificherà anche l'opportunità di ampliare o meno i contenuti del testo proveniente dalla Camera.

Seconda lettura anche per il disegno di legge sull'**agricoltura con metodo biologico** (n. 988), il cui esame è ripreso a gennaio dopo la fase delle audizioni e sul quale si sta ora iniziando l'esame degli emendamenti presentati.